

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL LAZIO

Lazio e Sabina

Scoperte Scavi e Ricerche

5

a cura di
GIUSEPPINA GHINI

Atti del Convegno

Quinto Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina

Roma
3-5 dicembre 2007

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER

Il progetto di percorso archeologico a *Tusculum*

Valeria Beolchini

Le indagini archeologiche condotte dalla Escuela Española nel sito dell'antica *Tusculum* hanno prodotto dal 1994 ad oggi un considerevole aumento delle conoscenze a nostra disposizione circa la storia e l'evoluzione della città, dalla sua fondazione fino alla definitiva distruzione nel 1191. Tale messe di dati inediti è all'origine dell'ampliamento delle attività di ricerca che nel corso di questi ultimi anni ha caratterizzato il progetto "*Tusculum*", determinando una progressiva estensione dei campi di indagine. All'attività archeologica sul campo è venuta infatti affiancandosi con sempre maggior rilievo la produzione di pubblicazioni a carattere scientifico, scaturite dall'analisi e approfondimento dei risultati emersi dagli scavi¹. Inoltre sono stati avviati molteplici progetti finalizzati alla valorizzazione del patrimonio archeologico e alla divulgazione dei risultati emersi grazie alle attività condotte dalla Escuela Española, nell'ottica di un progressivo avanzamento verso la costruzione di un progetto di visibilità sociale dell'area archeologica. Alcuni di questi progetti sono ormai giunti a compimento, come ad esempio il restauro dei monumenti del foro e la pubblicazione di una guida archeologica del Tuscolo, già descritti nel precedente contributo di Raffaella Ribaldi. È invece ancora in fase di realizzazione il progetto di allestimento di un percorso didattico-archeologico all'interno dell'area monumentale della città, anch'esso elaborato sotto la direzione scientifica della Escuela Española e in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio e l'XI Comunità Montana "Castelli Romani e Prenestini"².

Risale al 2001 il primo affidamento alla Escuela Española da parte dell'XI Comunità Montana dell'incarico di studiare un percorso di visita aperto al

pubblico nell'area archeologica del Tuscolo. Il progetto – elaborato da Raffaella Ribaldi e da chi scrive sotto la direzione scientifica dell'allora vicedirettore della Escuela Española Xavier Dupré³, in collaborazione con gli architetti Sebastiano La Manna e Stefano Di Stefano – ha vissuto in questi anni alterne vicissitudini. Dopo un lungo periodo di interruzione delle attività, di recente il progetto è stato nuovamente ripreso e, grazie al finanziamento dei lavori di realizzazione da parte della XI Comunità Montana stessa, è prevista l'inaugurazione del percorso per la fine del 2008.

Nonostante sia stato necessario apportare alcune inevitabili modifiche al progetto iniziale a causa della prosecuzione in questi anni delle indagini archeologiche nell'area, la filosofia generale dell'intervento è rimasta inalterata: realizzare un percorso che, attraverso interventi mirati e il meno possibile invasivi, consenta ai visitatori di passeggiare fra le rovine dell'antica *Tusculum*, ripercorrendone la storia e le progressive trasformazioni urbanistiche.

Di fatto lo stesso progetto di restauro⁴ è stato strettamente funzionale alla realizzazione di questo percorso. Grazie infatti al consolidamento delle strutture in precario stato di conservazione, al ripristino degli antichi livelli di calpestio e alla segnalazione di elementi strutturali oggi non più visibili, l'impianto urbanistico originale è oggi più facilmente leggibile e, di conseguenza, comprensibile anche per un pubblico di non addetti ai lavori. I criteri con cui sono state scelte le soluzioni di intervento sono quelli già sperimentati su aree e strutture archeologiche: minimo impatto sul monumento e sull'ambiente; minima trasformazione dei manufatti; reversibilità degli interventi; riconoscibilità delle opere di consolidamento e conservazione; compatibilità dei

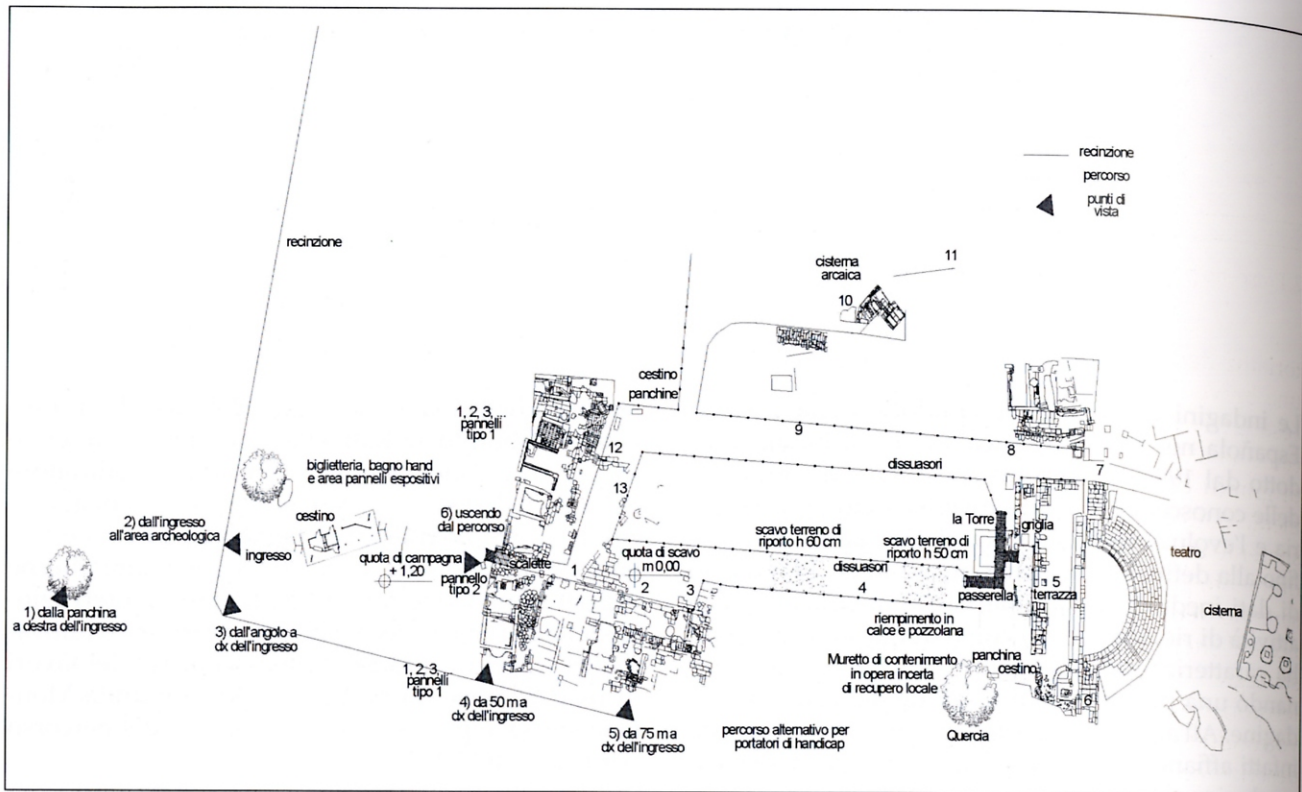
nel comune di Monte Porzio Catone" (D.Lgs. 14 agosto 1996, n. 494, integrato con le modifiche del D. Lgs. 528/99).

³ L'eredità di Xavier Dupré è stata raccolta da Trinidad Tortosa, attuale vicedirettrice della Escuela Española e direttrice del progetto "*Tusculum*", che con rinnovato entusiasmo ha saputo recuperare le fila del progetto e rilanciarlo con nuove prospettive di sviluppo.

⁴ Cfr. R. Ribaldi, *supra*, "Dallo scavo alla divulgazione: intervento di restauro nell'area del foro" in questo stesso volume.

¹ Nasce con tale prospettiva la collana di monografie della serie *Tusculum*, di cui sono già usciti i primi tre volumi (Castillo 2005, Beolchini 2006 e Santos 2009) ed è in preparazione il quarto che sarà dedicato al teatro. Di recente sono stati anche pubblicati due articoli di Xavier Dupré, dedicati rispettivamente alla basilica (Dupré 2005) e al teatro tardo-repubblicano di *Tusculum* (Dupré 2007).

² Il progetto è stato depositato con il titolo di "Percorso archeologico-didattico-ricreativo nell'area archeologica del Tuscolo



1. Planimetria generale dell'area archeologica. I numeri lungo il percorso di visita corrispondono ai pannelli esplicativi.

materiali impiegati e recupero dallo scavo e dal sito dei materiali crollati o asportati; ripulitura meccanica e non chimica delle piante infestanti; programmazione annuale di interventi di manutenzione ordinaria sull'area e sulle strutture monumentali.

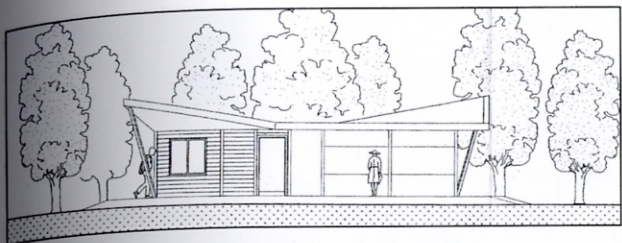
L'itinerario di visita si sviluppa all'interno della recinzione esterna che attualmente delimita l'area archeologica ed è stato previsto che il visitatore, accompagnato da una serie di pannelli esplicativi dislocati lungo il percorso, possa passeggiare liberamente nell'area, ammirando i reperti e le antiche strutture rinvenute nel corso degli scavi (fig. 1). Per portare a compimento la realizzazione del percorso si sta operando per fasi di intervento successive, che comprendono la ripulitura dell'area dalla vegetazione, la messa in sicurezza delle aree destinate alla fruizione da parte dei visitatori, la sistemazione del suolo all'interno e nell'immediato intorno delle aree di scavo, la realizzazione del percorso pedonale di visita e l'installazione dei pannelli.

Il percorso sarà delimitato da una recinzione interna, che oltre a delimitare la zona dovrà contemporaneamente indicare ai visitatori il tragitto da seguire, impedendone virtualmente l'accesso all'area di scavo. Questa recinzione interna è stata concepita in modo tale da risultare il più possibile trasparen-

te, essendo costituita da dissuasori in ghisa dotati ciascuno di sei anelli, tre per parte, a sostenere dei tiranti in acciaio inossidabile con tendi-cavo e supporti in metallo rivestiti in plastica per la chiusura e la rotazione⁵. L'unico impedimento ottico al visitatore sarà in questo modo costituito soltanto da esili tiranti in acciaio che, per loro stessa natura, sono pressoché trasparenti. I dissuasori in ghisa, di 1 metro di altezza, saranno disposti a intervalli regolari, a una distanza fra i 2,50 e i 3 metri l'uno dall'altro. Dal momento che il sito archeologico non permette il posizionamento di elementi di fondazione profondi per evitare di interferire con eventuali manufatti sottostanti, i dissuasori poggeranno su basi di forma troncoconica fondate su un dado in calcestruzzo armato superficiale, rivestito da terra vegetale. La recinzione è stata studiata in modo tale da poter essere modificata senza difficoltà in qualsiasi momento, così da non creare impedimento alla prosecuzione delle ricerche archeologiche nell'area.

È stato anche previsto l'allestimento di un centro espositivo/biglietteria con funzione di punto di accoglienza dei visitatori, situato provvisoriamente nell'area immediatamente antistante l'accesso all'area archeologica (fig. 2). Al momento dell'acquisto del biglietto di ingresso verrà fornito ai visita-

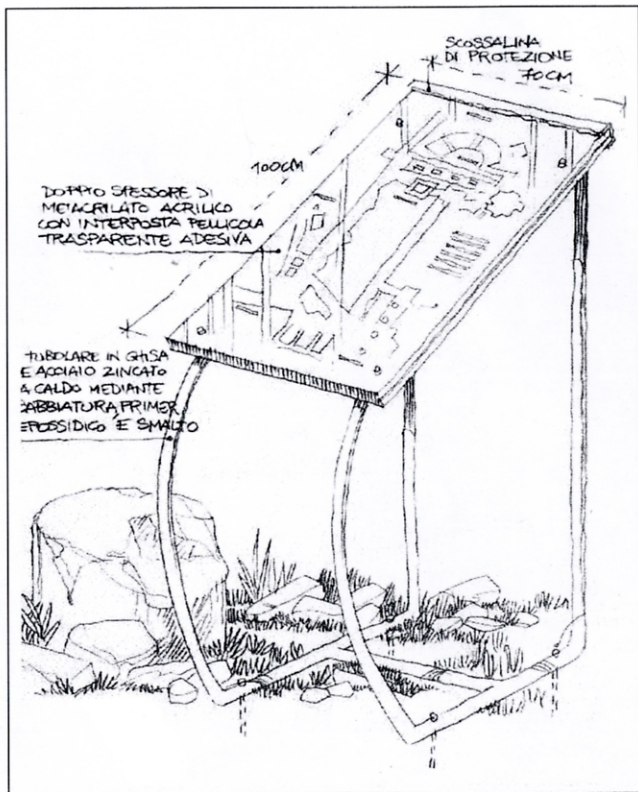
⁵ Il progetto per la recinzione interna si è ispirato al percorso attualmente in uso presso il parco archeologico di Empuries, cfr.



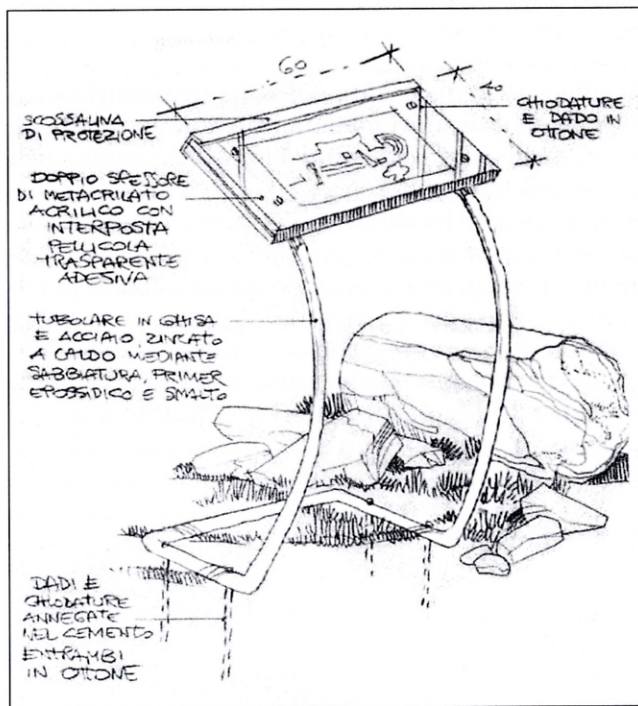
2. Prospetto principale del centro espositivo/biglietteria.

tori un depliant informativo gratuito, contenente una breve descrizione dei principali monumenti e l'esatta ubicazione degli stessi lungo il percorso. Accanto alla biglietteria quattro pannelli informativi di grandi dimensioni (cm 230 x 120), realizzati in metacrilato acrilico con interposta una pellicola trasparente adesiva, forniranno al visitatore un inquadramento generale dell'area archeologica. I pannelli saranno dedicati all'inquadramento storico-geografico del sito, sottolineandone in particolare il valore strategico a controllo delle principali viabilità del territorio; alla presentazione delle campagne di scavo condotte nell'area dal XVIII secolo ad oggi; alla descrizione sintetica dei principali monumenti esistenti nel territorio; alla presentazione del sistema museale "Museum Grand Tour", di cui l'area di Tuscolo fa parte.

Al fine di rispettare quanto più possibile l'impostazione urbanistica antica, si è scelto di far coincidere l'inizio del percorso di visita con l'originario punto di accesso principale al foro di Tuscolo, situato all'incrocio delle tre viabilità che in antico collegavano la città con le sottostanti vie Latina e Labicana e, di conseguenza, con il resto del territorio. Questo punto si trova però a una quota più bassa di circa un metro e mezzo rispetto all'attuale piano di calpestio, per cui l'accesso all'area archeologica avverrà attraverso una rampa metallica lunga circa 15 metri. Accanto all'inizio della rampa, in posizione di affaccio sull'area di scavo, verrà posizionato un pannello rettangolare di grandi dimensioni (cm 100 x 70) (fig. 3) con riprodotto l'intero percorso di visita, in modo tale da consentire al visitatore di orientarsi e di godere di un'immagine complessiva dell'area archeologica. Inoltre il pannello riporterà anche l'esatta ubicazione dei vari pannelli dislocati lungo il percorso, i quali accompagneranno il visitatore alla scoperta del sito e delle sue principali emergenze architettoniche. Si prevede che l'itinerario di visita avrà una durata di circa un'ora / un'ora e mezza. Lungo il percorso saranno dislocati 13 pannelli didattico-illustrativi di dimensioni ridotte (cm 42 x 60; fig. 4). Come già per la recinzione, anche per i pannelli è stata prevista una posa in opera dei supporti che non aggredisca la stratigrafia del terreno con plinti e fondazioni invasive, in modo tale da essere successivamente rimovibili ove la prosecuzione degli scavi lo richiedesse.



3. Pannello raffigurante il percorso di visita.



4. Pannello esplicativo utilizzato lungo il percorso di visita.

I contenuti dei pannelli – frutto del lavoro integrato di archeologi, archeometristi, naturalisti e grafici – sono stati studiati per permettere ai visitatori di seguire le differenti fasi di sviluppo diacronico del-



5. Veduta aerea dell'area archeologica.

la città, così come è stato possibile ricostruirlo sulla base degli indicatori materiali rinvenuti durante gli scavi archeologici. Ciascun pannello conterrà una breve descrizione del settore di scavo in cui si trova e dei principali monumenti in esso rinvenuti, oltre a una serie di immagini utili a facilitarne la comprensione: ricostruzioni grafiche e virtuali, foto e planimetrie rielaborate a scopo didattico. Ci si propone in tal modo di rappresentare in forma sintetica ma efficace le trasformazioni urbanistiche succedutesi nel corso dei secoli, focalizzando l'attenzione del visitatore su di una interpretazione globale dell'evoluzione dell'area. Grazie alle immagini – siano esse foto di scavo, di reperti o tavole ricostruttive – i visitatori godranno infatti di uno strumento di immediato contatto con l'area archeologica, consentendo una fruizione di notizie e informazioni utili alla visita del sito. L'obiettivo è quello di realizzare interfacce di comunicazione che siano in grado di raggiungere un vasto pubblico, composto non solo da archeologi ma anche da studenti, bambini e turisti in generale. La sfida in tal senso è quella di riuscire a individuare apparati comunicativi che utilizzino

codici linguistici e grafici che trovino corrispondenza nei linguaggi contemporanei di comunicazione, convogliando in un'unica sintesi narrativa le enormi banche dati raccolte e compilate nel corso delle indagini archeologiche e delle ricerche scientifiche condotte in questi anni⁶.

Lungo il percorso di visita sono state anche previste alcune zone di sosta con panchine situate in posizioni panoramiche, in modo tale da consentire di ammirare la bellezza del sito non solo da un punto di vista storico-archeologico, ma anche da un punto di vista naturalistico. È infatti nostro obiettivo realizzare quanto più possibile un'integrazione fra risorse archeologiche e risorse naturali, cercando di mantenere il maggior equilibrio possibile tra contesto naturale e traccia artificiale.

Prima di concludere vorrei sottolineare che le varie attività a carattere scientifico e divulgativo condotte in questi anni dalla Escuela Española – descritte in questo contributo e nel precedente di Raffaella Ribaldi – rientrano di fatto in un più vasto progetto complessivo di recupero e presentazione al pubbli-

⁶ Sul tema della comunicazione e divulgazione dei temi archeologici, cfr. Zifferero 1999, in part. 416-437, Becchetti - Lan-

ciano 1999 e David 1999.

co del sito di Tuscolo, con l'obiettivo finale di creare in un prossimo futuro un vero e proprio parco archeologico. Attualmente è in fase di elaborazione uno studio di fattibilità del parco, alla cui redazione collaborano specialisti di differente formazione scientifica allo scopo di definire le direttrici fondamentali attorno alle quali articolare il progetto. In questa fase preliminare vi è infatti necessità di uno staff interdisciplinare per avviare un dibattito che consenta di stabilire le direttrici del progetto e, oltre a ciò, è necessaria la collaborazione e il confronto fra le differenti parti sociali interessate alla sua realizzazione, e dunque la XI Comunità Montana stessa, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, la Escuela Española, l'Ente Parco Castelli Romani e i vari Comuni nel cui territorio sorgerà il futuro parco archeologico, cioè Frascati, Monte Porzio Catone e Grottaferrata⁷.

Al momento è in fase di dibattito la definizione dell'area che dovrà essere compresa all'interno del parco archeologico. Non è stato infatti ancora definito se il parco dovrà essere limitato alla sola area monumentale oggetto degli scavi condotti dalla Escuela Española in questi anni o se invece, secondo le più moderne impostazioni concettuali, debba essere impostato secondo le modalità del cosiddetto "parco diffuso sul territorio"⁸. In questo secondo caso il progetto dovrà necessariamente prevedere l'analisi delle varie presenze storiche, archeologiche e ambientali che compongono il territorio, evidenziando la complessa e secolare sovrapposizione di segni lasciati nel paesaggio e nelle forme insediative dai differenti poteri – pubblici e privati – che qui hanno governato. Le distinte presenze storiche e archeologiche si trasformano in tal senso in nodi interconnessi di una rete di percorsi aperta al pubblico interessato a capire l'evoluzione del paesaggio, realizzando una serie di quadri sincronici di occupazione e uso del territorio ma anche, al contempo, evidenziando la diacronia degli interventi umani e il palinsesto del patrimonio di cui oggi disponiamo.

Il progetto di costituzione del parco archeologico del Tuscolo si inserisce nella cornice di profonde discussioni sulle politiche dei beni culturali che attualmente caratterizzano il dibattito non solo regionale, ma anche nazionale. Viviamo oggi una fase in cui le strutture della tutela, i governi locali, il mondo della ricerca, le fondazioni e l'imprenditoria stanno infatti sperimentando nuove strade per operare in forma

sinergica e costruire nuove prospettive nell'ambito della valorizzazione del patrimonio e della definizione di nuove occasioni per l'occupazione, e in tale ambito si colloca l'attività svolta in questi anni dalla XI Comunità Montana per valorizzare i beni del suo territorio. L'idea di realizzare un parco archeologico a Tuscolo punta a restituire alla località la propria eredità storica e a inserirla nella geografia delle offerte culturali della regione. L'obiettivo è quello di coniugare valorizzazione del patrimonio storico e culturale integrando risorse archeologiche e naturali, facendo ricorso a una gestione che ne valorizzi il potenziale, generando una positiva ricaduta anche di tipo economico sul territorio di appartenenza. Il patrimonio archeologico assume in tal senso una nuova centralità nelle scelte territoriali dei governi locali, che iniziano a considerarlo una risorsa essenziale della dinamica economica di aree in cui, come nella nostra, il turismo culturale ha un peso notevole. Inoltre la qualità stessa della ricerca scientifica ne beneficia, arricchita da una costante riflessione critica su quali metodologie di comunicazione dei risultati adottare, senza le quali l'archeologia non sarebbe in grado di avere un proprio spazio nell'ambito dello sviluppo contemporaneo e verrebbe a rinunciare al confronto con le grandi trasformazioni urbanistiche e con le politiche ambientali che direttamente la riguardano.

In Italia va segnalato l'impegno profuso in tal senso dall'Area di Archeologia Medievale dell'Università di Siena e, in particolare, dal prof. Francovich, la cui recente scomparsa ha costituito una grave perdita non solo per l'archeologia medievale, ma più in generale per tutti coloro che si dedicano ai temi della divulgazione e valorizzazione dei risultati archeologici. Il progetto "Archeologia dei Paesaggi Medievali"⁹, diretto da Riccardo Francovich e finanziato dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena, ha avuto il merito indiscusso di innescare nelle realtà territoriali in cui ha operato un alto grado di dinamicità economica e di ricerca, intervenendo per integrare e sovrapporre il momento della ricerca e dell'indagine archeologica a quello altrettanto importante della fruizione e musealizzazione dei siti stessi¹⁰.

Anche in Spagna il tema della valorizzazione del patrimonio archeologico e della creazione di parchi archeologici gode attualmente di notevole risalto ed è ampiamente dibattuto. Ne sono testimonianza

⁷ I primi risultati dello studio di fattibilità del futuro parco archeologico del Tuscolo sono stati presentati in occasione di un workshop organizzato il 27 novembre 2007 presso l'aula consiliare della XI Comunità Montana, cui hanno partecipato le varie parti sociali interessate.

⁸ Sul tema del "parco archeologico diffuso sul territorio", cfr. Valenti 1999, in part. 270-276; Bartolini 2005a.

⁹ I risultati del progetto si trovano anche on-line alla pagina web <http://www.paesaggimedievali.it/>.

¹⁰ Cfr. sul tema Bartolini 2005b. Un ottimo esempio di parco archeologico diffuso sul territorio è quello di Poggibonsi. Per maggiori dettagli si può consultare direttamente la pagina web del parco: <http://www.paesaggimedievali.it/luoghi/Poggibonsi/indexparco.html>.

i congressi a carattere internazionale che dal 2000, con cadenza biennale, vengono dedicati al tema della "Musealización de Yacimientos Arqueológicos"¹¹.

L'ultimo congresso, il quinto della serie, si è tenuto a Cartagena dal 24 al 27 novembre 2008 ed è stato dedicato a "Arqueología, discurso histórico y trayectorias locales", con particolare riferimento al tema della sostenibilità dei giacimenti musealizzati, alla valorizzazione e alle problematiche connesse alla sostenibilità nel tempo dei progetti¹². Le tematiche delle passate edizioni, per chi fosse interessato all'argomento, sono state "Ciudad, arqueología e desarrollo" (Alcalá de Henares, ottobre 2000), "Nuevos conceptos y estrategias de gestión y comunicación" (Barcelona, ottobre 2002), "De la excavación al público. Procesos de decisión y creación de nuevos recursos" (Zaragoza, novembre 2004) e "Conservación y presentación de yacimientos en el medio rural: el impacto social en el territorio" (Santiago de Compostela, novembre 2006).

Prima di concludere, credo possa essere utile segnalare i siti internet di alcuni fra i più importanti parchi archeologici spagnoli, in cui chi volesse approfondire l'argomento può trovare dati e informazioni utili: il già menzionato parco archeologico di Empúries (<http://www.mac.es/empuries>); il parco del Tolmo de Minateda, a Hellín, Albacete (<http://www.contestania.com/tolmo.htm>); quello della città romana di Segóbriga, nella provincia di Cuenca (<http://www.patrimoniohistoricoclm.es/parque-arqueologico-de-segobriga/> e anche <http://www.segobrigavirtual.es/>); il parco della villa romana di Carranque, nella provincia di Toledo (<http://www.patrimoniohistoricoclm.es/parque-arqueologico-de-carranque/>); il parco archeologico dell'*oppidum* iberomedievale di Alarcos, a Ciudad Real (<http://www.patrimoniohistoricoclm.es/parque-arqueologico-de-alarcos-calatrava/>); il parco archeologico della città visigota di Recópolis, a Zorita de los Canes, nella provincia di Guadalajara (<http://www.patrimoniohistoricoclm.es/parque-arqueologico-de-recopolis/>).

VALERIA BEOLCHINI

Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma
beolchini@csic.it

Bibliografia

- BARTOLINI G. 2005a: "Il parco diffuso", in BARTOLINI G. - FRANCOVICH R. - TRONTI C. - VALENTI M. (eds.) 2005, *Sistema dei castelli e delle fortificazioni in terra di Siena. Dalla ricerca alla valorizzazione*, Siena, 100-103.
- BARTOLINI G. 2005b: "Archeologia in mostra: parchi, musei, mostre e installazioni", in FRANCOVICH - VALENTI 2005, 813-851 (anche on-line alla pagina web <http://www.paesaggimedievali.it/relaz00-04/17.pdf>).
- BECCHETTI E. - LANCIANO P. 1999: "La decodificazione dei dati scientifici, l'uso del linguaggio e il percorso espositivo", in FRANCOVICH - ZIFFERERO 1999, 443-450.
- BEOLCHINI V. 2006: *Tusculum II. Tuscolo. Una roccaforte dinastica a controllo della Valle Latina*, «Bibliotheca Italica. Monografías de la Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma», 29, Roma.
- CASTILLO E. 2005: *Tusculum I. Humanistas, anticuarios y arqueólogos tras los pasos de Cicerón*, «Bibliotheca Italica. Monografías de la Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma», 28, Roma.
- DAVID J. 1999: "L'archéodrome de Bourgogne. Comment parler d'archéologie au public non spécialisé?" in FRANCOVICH - ZIFFERERO 1999, 463-469.
- DUPRÉ X. 2005: "La basilica di Tusculum", in LAFON X. - SAURON G. (eds.), *Théorie et pratique de l'architecture romaine. Etudes offertes à Pierre Gros*, Aix-en Provence, 69-80.
- DUPRÉ X. 2007: "Il teatro tardorepubblicano di Tusculum. Cronologia e trasformazioni", in *Il Teatro Romano di Terracina e il Teatro Romano nell'Antichità*, *ScAnt*, 12, 173-181.
- FRANCOVICH R. - VALENTI M. (eds.) 2005: *Relazione del progetto Archeologia dei Paesaggi Medievali (anno 2000-2004)*, Siena (anche on-line alla pagina web http://www.paesaggimedievali.it/relaz00_04.html).
- FRANCOVICH R. - ZIFFERERO A. (eds.) 1999: *Musei e parchi archeologici*, Firenze.
- SANTOS J.A. (ed.) 2009: *Tusculum III. El área extramuros: la villa romana y la iglesia medieval*, «Bibliotheca Italica. Monografías de la Escuela Española de Historia y Arqueología en Roma», 30, Roma.
- VALENTI M. 1999: "Il progetto del Parco Poggio Imperiale a Poggibonsi (Siena). L'impiego della ricerca archeologica come strumento di politica culturale", in FRANCOVICH - ZIFFERERO 1999, 252-278.
- ZIFFERERO A. 1999: "La comunicazione nei musei e nei parchi: aspetti metodologici e orientamenti attuali", in FRANCOVICH - ZIFFERERO 1999, 407-442.

¹¹ I congressi, promossi dal Museo de Historia de Barcelona e dal Servicio de Arqueología del Ayuntamiento de Alcalá de Henares, hanno l'obiettivo di presentare le principali realizzazioni portate a termine in questo campo a livello internazionale.

¹² Il programma dettagliato del congresso è consultabile on-line alla pagina web <http://historiayarqueologia.wordpress.com/congresos/>.